

# Verzasca e Piano

Edizione e Amministrazione: Stampa, annunci, inserzioni, cambiamenti di indirizzo, abbonamenti, ecc.  
 Tipografia R. Genet Gordola - Tel. 8 41 63  
 Abbonamento annuo ordinario fr. 8.- - sostenitore fr. 12.-

Redazione: Blanda, Genet, Scolari.

Mensile di informazione

## PULIZIA DELLE ACQUE. Un esempio concreto

Sulla rivista «Selezione» del settembre 1969 si trova un articolo riguardante la pulizia del lago di Costanza. Lo riassumo.

Un giorno di primavera del 1964 Hans Stehle, un farmacista svizzero di 42 anni, lesse sul giornale una notizia che lo fece trasalire: un tratto del lago di Costanza era ormai tanto inquinato che le autorità avevano proibito di farvi il bagno. Egli andava spesso a quel lago: per qualche gita in barca a vela, per passeggiare con i bambini, per riposare. Ma ora le immondizie avevano cominciato non solo a farsi evidenti sulle sponde ma anche a inquinare le acque.

In dicembre, quando il livello delle acque scendeva, le erbe acquatiche, così rigogliose a causa del sudiciume, rimanevano all'aria a marcire tra gli avanzi dei picnic e le lattine arrugginite.

Il farmacista non disse: «Qualcuno dovrebbe provvedere».

Pensò che la cosa interessava lui e quindi lui doveva agire. Parlò con le autorità scolastiche del cantone di San Gallo e con il loro consenso organizzò un corpo di spedizione di 1.500 bambini. In un giorno questi portarono via dalle sponde sangallesi 1.500 tonnellate di immondizie e di fango. L'anno seguente Stehle ripeté la operazione con un reggimento di soldati volontari: raccolsero ben 3.600 tonnellate di sudiciume e lo scaricarono in pozzi appositamente preparati. Ma per risolvere il problema bisognava pulire tutto il lago, non solo una piccola parte. Riunì perciò in associazione intercantonale, tutti i cittadini interessati, parlò con esperti, fece progettare una draga speciale, iniziò la raccolta di fondi per il finanziamento. All'inizio del 1967 lanciò un'altra proposta-bomba. Alla pulizia del lago avrebbero dovuto partecipare tutti e tre i paesi rivieraschi: Svizzera, Austria, Germania. Tutti i 62 centri abitati della costa dovevano collaborare. Il risultato sarebbe stato doppio: non solo la gente avrebbe raccolto i rifiuti ma sarebbe stata obbligata a guardare da vicino le malattie del lago. La giornata internazionale di pulizia era fissata per il 2 dicembre dello stesso anno. Stehle si occupava della organizzazione. Dovette pagare un collega che lo sostituisse in farmacia per cinque settimane.

In maggio la speciale draga fu terminata ed entrò subito in azione. Dotata di una falciatrice automatica e di un trasportatore, poteva ripulire 10.000 mq di lago in un'ora. Ben presto i centri del versante tedesco vollero averla in prestito. Un anno dopo sarebbe iniziata la costruzione di un'imbarcazione gemella.

Intanto si era giunti alla giornata internazionale di pulizia. Era un sabato, giornata fredda e serena. A Berlingen, prima delle otto, la riva brulicava di uomini infagottati per ripararsi dalle raffiche del vento. Squadre di scolari portavano il sudiciume verso una serie di autocarri. — A Uttwil un quarto della intera popolazione, era al lavoro sulla riva del lago. I contadini avevano prestato i loro trattori, un'impresa di costruzione le ruspe. In Austria la scena non cambiava: migliaia di persone avevano risposto all'appello. A Bregenz, un'ora dopo l'alba, c'erano già sulla spiaggia 1.200 persone al lavoro. A Costanza il sindaco aveva telefonato al comandante delle truppe francesi, pregandolo di partecipare con un «atto simbolico». Il generale mandò 500 uomini. Da ogni parte si vedevano autocarri carichi di carrozzerie arrugginite, pneumatici di automobili, vecchi materassi, tubetti di dentifricio, bottiglie rotte.

Complessivamente furono più di 10.000 persone che offrirono un giorno di lavoro alla prima Giornata internazionale, liberando il lago di Costanza di 25.000 tonnellate di immondizie, quanto basta per riempire un treno merci lungo 25 chilometri.

Nacque l'impegno di fare della giornata una ricorrenza annuale. Intanto lungo la riva tedesca, all'uscita delle autostrade, comparvero enormi bidoni per la raccolta dei rifiuti e furono istituite pattuglie di vigilanza per far rispettare i cartelli di «divieto di scarico». In Svizzera e in Austria, i comuni maggiori stanziarono fondi e personale per la sorveglianza delle spiagge. Nel frattempo attorno al lago di Costanza furono ultimati 11 impianti per la depurazione delle acque, altri erano in costruzione o in programma.

Il 23 novembre 1968: seconda Giornata di pulizia. Il numero dei volontari fu ancora maggiore rispetto alla prima. Anche se in molte zone essi si spinsero lungo i fiumi e nei boschi circostanti, la raccolta di rifiuti fu minore: 20 mila tonnellate.

«C'è meno sudiciume qui in giro» disse Stehle con un sorriso, «e ogni anno tenderà a diminuire. Non abbiamo ancora vinto la nostra battaglia, ma almeno abbiamo smesso di perderla».

x x x

L'esempio riportato permette di fare alcune considerazioni. In primo luogo il problema della pulizia (o dell'inquinamento) delle acque presenta due aspetti: uno

si potrebbe quasi chiamare di ordine fisico, l'altro di ordine chimico. Il primo mette in evidenza l'incoscienza della popolazione, l'altro il disinteresse delle autorità.

Infatti, quando si parla di inquinamento, normalmente si pensa all'acqua sporca perchè in essa vanno a finire scarichi di fabbriche (con i loro acidi) e le numerose fognature. E questo diventa quindi un problema chimico-biologico che il singolo cittadino non può risolvere; nè può collaborare in modo tangibile per giungere a una soluzione. Ma l'inquinamento comprende anche il deposito di rifiuti che ogni persona potrebbe, e quindi dovrebbe, direttamente distruggere o consegnare per la distruzione.

Proprio dopo la lettura dell'articolo riassunto, mi trovavo in servizio militare a Faido vicino al fiume. La cosa era evidente. Sebbene si tratta di una località quasi in cima alla valle l'acqua era sporca, i sassi del fondo e della riva erano ricoperti di una grossa patina melmosa. Sulla sponda e dentro l'acqua rifiuti di vario genere: telai contorti e arrugginiti di automobili, filo di ferro, carte, vetri, scatole, stracci impigliati tra i sassi e galleggianti sulla corrente, e altro ancora.

E la nostra situazione locale?

In generale siamo ancora tra i più fortunati del Cantone. Il fiume Verzasca, oltre il lago artificiale è sicuramente il migliore, le acque sono ancora pulite, ma naturalmente non per nostro merito:

ciò è semplicemente dovuto al fatto che si tratta di una valle poco popolata, senza industrie, senza fognatura.

Tuttavia è giusto riconoscere che qualcosa si è fatto, si è almeno vigilato e si è intervenuti quando v'era il pericolo di un secondo sfruttamento idrico della valle.

Questo non è però sufficiente.

Non basta occuparsi dei grandi problemi, delle questioni di principio. E' necessario occuparsi anche delle cose minute, dei piccoli problemi pratici, che ognuno deve contribuire a risolvere. Quindi anche i depositi di rifiuti lungo il fiume, sparsi in diversi dei nostri villaggi, dovrebbero scomparire. Inoltre TUTTI dovrebbero rispettare il fiume, il lago, il paesaggio. E si potrebbe cominciare subito a far qualcosa. E in modo particolare potrebbero farlo i giovani: le scuole, gli esploratori, i membri delle società sportive, i pescatori. Un esempio: Gerra e Cugnasco, tra i comuni del piano, hanno ancora la fortuna di avere, al loro centro, un piccolo ma bel fiume. Esso scorre proprio di fianco al nuovo centro scolastico. L'acqua è ancora completamente pulita, ma le rive sono piene di rifiuti.

L'altr'anno se n'era parlato con un collega. Bello ed educativo sarebbe intraprendere un'azione con tutti gli allievi del centro.

Ma il comportamento, deludente, delle superiori autorità scolastiche e dei diretti superiori, nei confronti di uno di noi, non stimolava ad intraprendere, in quel momento, una simile iniziativa.

Ma speriamo, una volta o l'altra qualcosa si farà anche nelle nostre località.

Dante Scolari.

## VECCHIO CARTELLONE

Chiusa la scuola del villaggio in valle, il materiale ancora buono fu portato all'altra scuola, al piano: partì un autocarro con banchi e pallottoliere e globo terraqueo, e a chi guardava si stringeva il cuore. Era un grande, impensato addio.

Nella vecchia casa accanto al torrente scese l'ombra. Nessun passo di ragazzo saltò più la ripida scalletta. Il vetusto ciliegio fiorì e sfiorì e maturò il dono di giugno monello a tutti i monelli, ma nessuno s'arrampicò più a cogliere i frutti. Un giorno vennero i muratori a riattare la vecchia scuola per farne casa d'abitazione. Tutto fu buttato fuori, lì sulla strada che va al torrente, quel poco ch'era rimasto. Sul mucchio di legna non consumata quell'ultimo inverno giaceva qualche lacero cartellone,

di quelli che da ragazzi vedemmo in tutte le scuole: il bulbo sezionato dell'occhio, l'orecchio e il suo labirinto, il sistema muscolare rosso coi tendini verdastri. Ma lì vicino m'incursò la tela spiegata d'un cartellone così antico da parere inedito. Antonio Vallardi editore; cercai invano l'anno. Ora lo guardavo anch'io, come lo guardarono per la prima volta, appena entrati nei banchi, i ragazzetti scalzi, le bambine dalle sode trecchie girate attorno al capo.

Ecco il puma e un pumino ritto su due zampe che carezza il muso della madre. C'è una tigre che si avvanza reggendo coi denti un'antilope. Una famiglia di leoni posa nel deserto, il patriarca con la criniera, la leonessa stesa come una sfinge, i piccini che ruzzano, gambe all'aria. C'è un tricheco che si

precipita in acque limpide; poco lontano, sullo sfondo del mare, giace una foca, e pare un gattone. Più giù, uno scoiattolo s'arrampica su un querciuolo - «ita, 'ne kosa!» avranno bisbigliato i piccoli; e un topo rosicchia un librone, già, come i topolini a volte rosicchiavano i quaderni nei banchi. Un elefante stralunato afferra con la proboscide un alberello e lo strappa. Il lupo e i suoi lupacchiotti si vedono appena, sbiaditi come sono.

Così appariva il mondo animale a quei lontani scolari; esatto e mitologico insieme. Le bestie erano raffigurate al loro posto nella creazione, con la mosca che le caratterizza, e rimanevano impresse nella memoria così, e così entravano a popolare il regno della fantasia. Perché, fortunati loro, i ragazzetti d'allora avevano solo

quelle immagini, le prime, le sole, le definitive.

Qualcuno che ora dorme nel cimitero, a quattro passi da questi muri, qualcuno che veniva a scuola con tre o quattro manciate di castagne o di sorbe in tasca, ed erano tutta la colazione, avrà guardato a lungo, nei momenti oziosi, sulla parete affumicata dello stanzone il cartellone degli animali; e forse, poggiato il capo tra le braccia incrociate sul banco, avrà visto nella bestia baffuta e zannuta che si gettava nell'acqua limpida, prender figura quell'essere larvale di cui parlavano le mamme ai bambini disobbedienti: «er morfèta» che sta giù al fiume, nel pozzo profondo, sotto quel gran macigno, e c'è, ma nessuno lo vede mai.

Anna Gnesa

## Trent'anni fa una scuola agricola attiva sostenuta e finanziata dalla Pro Verzasca

Ogni tanto vale la pena di voltarci indietro, di dare uno sguardo al passato. Alcuni sul passato hanno pregiudizi (quali per esempio, che tutto era fatto senza una presa di coscienza generale; altri invece, delle attività trascorse ne parlano soltanto in bene non mettendo l'accento sugli inevitabili punti negativi che ogni opera umana comporta.

Pensiamo che è bene, questa volta, conoscere da vicino la scuola complementare. Abbiamo trovato su una diffusa rivista ticinese del 1938, precise indicazioni sulla scuola complementare (a molti forse sconosciuta) e togliamo preziose informazioni di un corso che circa trenta anni fa è stato organizzato nella nostra regione. Il corso era stato sostenuto dalla Pro. La legge scolastica del 28 settembre 1914 agli articoli 101-111, prevedeva la possibilità di organizzare nei comuni rurali dei brevi corsi (di 60 ore) di cultura generale e agricoltura, destinati a quei giovani che non avevano la possibilità di frequentare né scuole secondarie, né la scuola agricola di Mezzana.

La scuola complementare era facoltativa. I corsi furono promossi o dagli ispettori scolastici o dalle Pro Loco (allora molto più incline a sostenere la nostra gioventù in ogni loro iniziativa) dove un nucleo di giovani volenterosi erano disposti a seguire le lezioni. Queste erano tenute da docenti competenti, che sacrificavano volentieri il loro tempo per il bene dei giovani.

Molti comuni rurali - scrive il nostro articolista - beneficiarono dei corsi complementari. Verso il 1940 presero sviluppo notevole nella Verzasca e nel piano adiacente per l'interessamento della Pro Ver-

zasca (essa pure attenta a sostenere, allora, tutte le attività riguardanti la fanciullezza e l'adolescenza nella nostra regione).

Ben più meritvole era allora la opera della nostra Pro, la quale priva di quegli introiti cospicui d'oggi, cercava con ogni mezzo di favorire la nostra gente la nostra industria e il nostro artigianato.

Ma riprendiamo a parlare dei corsi (riservandoci altro spazio, per eventualmente commentare l'esito del concorso indetto ultimamente dalla nostra rivista) della scuola complementare che aveva carattere prettamente culturale.

In Valle Verzasca ebbero un carattere intonato all'ambiente e cioè culturale non solo, ma anche agricolo.

L'orario dei corsi era adattabile alle circostanze dell'ambiente. Le lezioni avevano luogo, di regola, nelle lunghe sere invernali.

Il fatto che i corsi erano facoltativi ha sempre permesso una certa selezione fra i giovani, allo scopo di ammettere specialmente quelli dotati di buona volontà. Molti giovani non mancavano mai. Parecchi volenterosi facevano lunghe camminate per istruirsi.

Nei programmi aveva larga parte la corrispondenza pratica ed amministrativa che rispondeva ad un bisogno dell'età postscolastica perché i giovani cominciavano ad aver contatto con la vita pratica. Il calcolo doveva essere eminentemente pratico e prettamente adatto all'ambiente: un corso svolgeva i calcoli del tagliapietra, un altro le misurazioni all'aperto, parecchi corsi studiarono a fondo le imposte, le assicurazioni, il risparmio, la cubatura del fieno, del legname, ecc.

Parecchi corsi continuarono l'insegnamento del francese, iniziato nelle scuole migliori. Altri ebbero la fortuna di avere un ciclo di lezioni di Igiene, svolta dal medico in persona. La contabilità rurale interessava pure i giovani che domandavano sempre nuove conoscenze, secondo il loro bisogno.

Dopo aver sottolineato la praticità dei corsi, che erano un tratto di unione tra la vita e la scuola, cioè basati sull'esperienza e la necessità del giovane e dell'adulto, l'articolista ricorda i luoghi, della nostra regione, dove quei corsi si svilupparono e si attuarono.

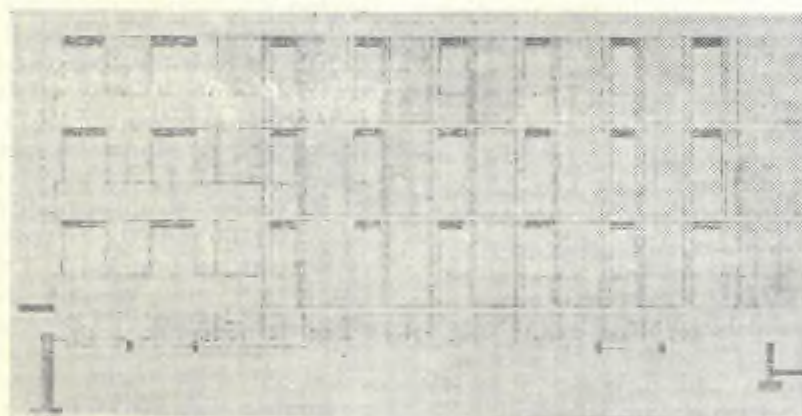
Nella regione verzaschese il programma di agricoltura pratico venne svolto in correlazione fra i diversi corsi. Si tennero corsi di

frutticoltura pratica del frutteto sperimentale del signor Pietro Pometta in Riazzino, mentre i giovanotti poterono fare i confronti con i metodi della Svizzera interna con la pratica presso lo stabilimento Agricolo di Cura.

Corsi di viticoltura si tennero all'istituto sperimentale di Mezzana in Tenero, completati da opportuni impianti a Gordola e a Riazzino. Nel 1937 i Corsi organizzati sotto gli auspici della PRO VERZASCA svolsero un ciclo di lezioni pratiche che interessavano i giovani. Speriamo che questo ente, come un tempo, anche ora abbia a cuore iniziative che si svolgono a favore della nostra fanciullezza e della gioventù.

Il cronista.

## Semaforo verde per il Centro cantonale per invalidi a Gerra Piano



Quest'anno avrà l'avvio, - almeno così si spera - il Centro cantonale degli invalidi a Gerra Piano

### CRESCENTE NECESSITA'

Le trattative per la costruzione del Centro ticinese per la formazione professionale degli invalidi ebbero luogo nel lontano luglio del 1964 a Berna, mentre nel messaggio del 25 febbraio dello stesso anno si metteva a fuoco la necessità di una costruzione del genere con questo testo: «E' fuor di dubbio che la costruzione dell'Istituto ticinese presenta un interesse tutt'affatto speciale, nel senso delle disposizioni federali sull'AI (assicurazione invalidità). Infatti, la legge federale sull'assicurazione federale per l'invalidità si fonda soprattutto sul criterio dell'integrazione degli invalidi.

L'erogazione di rendite ricorrenti deve essere intesa come misura complementare. Per l'applicazione della legge, secondo lo spirito del legislatore, è quindi necessario disporre di un centro nel quale gli invalidi possano essere convenientemente preparati ad una integrazione professionale.

I Cantoni della Svizzera tedesca e romanda dispongono già, seppure in numero limitato dei centri adeguati dove collocare domiciliati invalidi che possono essere avviati alla prima formazione o alla riforma professionale, in un ambiente corrispondente al loro costume di vita e, soprattutto dove l'istruzione è impartita nella propria lingua. A parte il profilo ambientale e psicologico, è proprio il fattore linguistico quello che rappresenta il maggior ostacolo ad una adeguata integrazione degli invalidi in istituti della Svizzera interna.»

Dopo questa premessa il messaggio ricordava la penuria di posto gli Istituti della Svizzera tedesca

e francese e fissava una media degli ospiti che avrebbero avuto bisogno del centro. (da 60 a 80).

### SCOPI DELL'ISTITUTO

Alla base dell'inserimento del lavoratore nel mondo moderno c'è l'orientamento professionale e la osservazione.

L'orientamento dell'invalido - con la necessaria osservazione (si scrive nel messaggio del Consiglio di Stato al Gran Consiglio, del 18 agosto 1967) suppone però lo studio attento della persona e questo studio può essere valido solo se effettuato in un istituto specializzato e con personale specializzato. Se la menomazione fisica lo consente e se non accompagnata da menomazione mentale si cerca di collocare l'invalido nell'industria privata possibilmente nelle vicinanze del domicilio.

Purtroppo l'industria ticinese - si scrive ancora nella stampato di cui sopra - non offre grandi possibilità di collocamento a tirocinio di invalidi... Infatti essa riveste un carattere artigianale ed occupa un limitatissimo numero di dipendenti, è facile immaginare come la possibilità di assunzione di apprendisti invalidi sia oltremodo minima.

Nel Ticino gli invalidi sono in competizione diretta con una massa fluttuante di lavoratori sani, donde la necessità che la riqualificazione professionale sia condotta con criteri scientifici e da un istituto particolarmente attrezzato. Scopo dell'istituto - destinato ad invalidi fisici, intellettualmente normali, o ritardati mentali al limite tra la possibilità di un insegnamento teorico-pratico e a invalidi che sono ancora in grado di sottoporsi ad una parziale riforma - è dunque anche quello di rieducare e riacquisire un grande numero di lavo-

ratori le cui qualità professionali sono state lasciate per troppo tempo in uno stato di latente abbandono.

Per questo l'urgenza di iniziare i lavori di costruzione di questo centro è in rapporto con questa necessità, fattasi, in questi ultimi tempi più acuta e sentita.

#### RELAZIONE TECNICA DELL'OPERA

Abbiamo sottomano la relazione tecnica dell'Istituto, e ne togliamo i punti più salienti.

Il preventivo generale di spesa, in data 20 aprile 1966 assomma a fr. 6.230.000. Quello per le opere

di sistemazione esterna a fr. 250 mila. Dunque la spesa complessiva ammonta a fr. 6.895.000 a cui si aggiungono fr. 372.225 per lo acquisto del terreno.

La spesa sussidiabile dovrebbe essere di fr. 7.220.000. Il sussidio federale dovrà ammontare a fr. 3.610.000 mentre sarà concesso un mutuo senza interesse nella misura di fr. 1.800.000. A carico del Cantone sono da addebitare fr. 3.285.000. Questi i prezzi del preventivo fissati nel 1966, ma quasi certamente - dato che tanta acqua è ormai passata sotto i ponti - a stabile terminato essi saranno certamente ben superiori.

rini dava il via alle trattande con la lettura dell'ultimo verbale da parte della segretaria, la signorina Angela Pisciole. Seguiva poi la relazione del Comitato direttivo e quella del rendiconto finanziario.

Il movimento soci è ritenuto buono (150 unità) però sarebbe buona cosa fare opera di propaganda per accogliere un numero sempre maggiore di simpatizzanti e sostenitori a cui è chiesta la modica tassa di fr. 5.—

La settima trattanda prevedeva la modificazione degli Statuti sociali.

Negli scorsi anni era compito del comitato organizzare anche le gare di campionato; ora (con la modifica entrata in vigore e approvata) abbiamo una commissione di tre membri in alcuni villaggi della Valle e del Piano.

Le nomine statutarie hanno visto confermare in corpore (o quasi) il comitato: il sig. mo. Rocco Marzorini, presidente, i signori Elmo Gianettoni, Marino Lanini, Silvano Pisciole e Marco Vosti membri. Nuovi: Ventura Rusconi e Giancarlo Berri.

Segretaria: la signorina maestra Angela Pisciole.

Alle eventuali è stato discusso il modo dell'organizzazione del campionato sociale; il vecchio sistema peraltro troppo complicato e lungo non essendo più consona alle attuali necessità.

#### MERGOSCIA

Domenica 15 febbraio ha avuto luogo la seconda assemblea ordinaria o meglio il consuntivo 1969 in seconda lettura.

I cittadini presenti hanno adottato detto consuntivo, sentito il parere favorevole dei revisori.

Questi ultimi, sono un po' di carriera: infatti è già la seconda volta che il legislativo li chiama a tale importante carica. In fin di seduta l'assemblea ha approvato la formazione di posteggi nella frazione della Busada, con una spesa non indifferente.

Domenica scorsa, vi fu grande festa in casa Cappella-Campini per il battesimo del primogenito Davide. Ai genitori vive congratulazioni e al novello cittadino i tulazioni e al novello cittadino i Fra i seguaci di Sant'Andrea vi sono pure molti Mergosciesi che, da provetti pescatori hanno atteso con impazienza il primo marzo onde dar libero sfogo alla loro passione. La pesca però, come del resto anche altrove avrebbe potuto essere più abbondante se il freddo, specialmente al primo mattino non avesse ostacolato i nostri bravi pescatori.

Già rimandata precedentemente, si è svolta, una delle ultime domeniche, l'assemblea parrocchiale. Oltre che approvare i conti, essa ha dato mandato al Consiglio parrocchiale, di effettuare diverse riparazioni alla casa parrocchiale ed in uno con il municipio, al campanile.

Da circa un mese, la signorina Pedroni Anna è degente in clinica: le auguriamo che possa presto ristabilirsi e ritornare a gestire il suo negozio; la sua assenza è particolarmente sentita e per questo l'aspettiamo con ansia.

E' forse ancora un po' presto: ma il nostro augurio è che la primavera abbia presto a sbocciare e a portare, con i turisti, un po' di linfa a questo montano paesello.

Intanto tutti s'affaccendano ai lavori nella vigna, mentre alcuni capretti già danno da fare ai contadini.

#### VOGORNO

Nei giorni trascorsi i coniugi signori Mara e Maurizio Bedolla hanno festeggiato il 25.mo di matrimonio. Ai felici sposi auguri vivissimi.

#### GERRA PIANO

L'Istituto Sant'Eugenio in Locarno (con annessa la scuola specializzata in logopedia e per i bambini sordomuti) ha una nuova direttrice e madre superiora (dopo la morte della Madre Giovanna Pellanda di Intragna) nella persona della rev.da suor Immacolata Mignola del nostro villaggio. Da molti anni essa era direttrice della clinica Quisisana a Roma dove godeva molta stima. Alla nuova direttrice porgiamo i sinceri e vivi auguri di rito.

Il 12 febbraio, l'assemblea parrocchiale, dopo aver approvato il bilancio del 1969, ha deciso di cedere la proprietà e gerenza del cimitero di Gerra Piano, a conclusione di trattative con il Municipio, al Comune, dato che se ne prospetta un prossimo ingrandimento. La cessione è gratuita. Il Comune deve impegnarsi a sistemare a sue spese per creare dei posteggi, circa 5-600 mq. del terreno della chiesa di Gerra Piano antistante il sagrato, sul quale il piano regolatore prevedeva già in parte la formazione di posteggi. E' così compiuto un importante passo verso l'ingrandimento ormai improrogabile, grazie alla comprensione dimostrata dai due enti interessati, particolarmente, della parrocchia che ha limitato al minimo le condizioni per il trapasso di proprietà.

Il problema sarà prossimamente sottoposto al Consiglio comunale per la sua ratifica, che speriamo non potrà mancare.

Il cimitero di Gerra Piano è stato costruito nel 1931-32 su terreno della chiesa del S. Cuore e con denaro proveniente dal benefattore cons. Giovanni Vosti, finanziatore della Chiesa stessa, ed, in adempimento di una sua esplicita volontà, che potrà vedere iniziata ma non ultimata essendo morto il 21 novembre 1931. Il cimitero avrebbe dovuto essere assunto dal Comune subito dopo la sua costruzione, ma per cause allora contingenti, sia la proprietà che la gerenza rimasero finora alla parrocchia.

Il 9 febbraio un incendio, provocato dall'imprudenza di un ragazzo di Zurigo in vacanza, ha divampato nelle selve e parzialmente in un ronco sopra Agarione nelle località Fontane e Barigiotta.

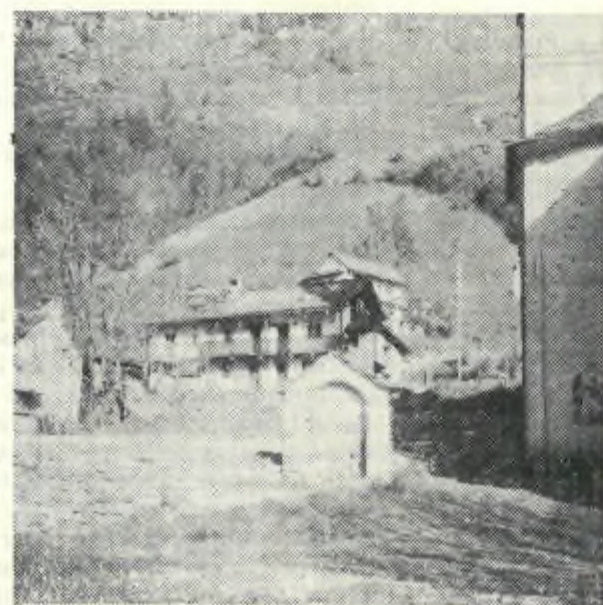
Il pronto intervento di volontari, dei pompieri di Tenero e di Locarno, coadiuvati con grande efficacia da tre getti d'acqua effettuati a bassa quota dal Piltus Porter dell'Aeroporto, ha valso a spegnere rapidamente e completamente l'incendio.

Fortunatamente il terreno era ancora abbastanza umido per le recenti piogge e così si è trattato di una rapida fiammata superficiale in modo che idanni risultano limitati, sia nella vigna che nel bosco.

## Foto-Quiz

In che paese della Valle è stata scattata questa fotografia?

Risposta entro il 15 marzo a: Redazione Verzasca e Piano, Gordola.



Tra coloro che avranno inviato la risposta esatta entro il 15 marzo sarà estratto a sorte il bellissimo libro di poesie del nostro poeta e co-redattore Elvezio Bianda, e stampato dalla tipografia del

giornale, intitolato: «PASSERI AL DAVANZALE». Nota: Chi concorre deve essere in regola con l'abbonamento 1970.

#### Risultati del secondo fotoquiz

Il nostro concorso fotografico (semplicemente detto «Fotoquiz») interessa sempre più i nostri lettori.

Buona la partecipazione all'ultimo concorso anche se questa volta la domanda era un po' più difficile per il fatto che l'immagine era

stata scattata in un momento di poca visibilità.

Il bellissimo premio, offerto dalla gentile Signora Bruna V.va prof. Zoppi, il romanzo «Dove nascono i fiumi», è toccato - dopo estrazione a sorte tra una ventina di concorrenti, - alla signorina Rosalba Salmina, ristorante al Lago, Vogorno.

## CRONACA

#### SONOGNO

RE' TABOI, per il carnevale di Sonogno ha ricevuto una straordinaria accoglienza da parte dei suoi sudditi. Forse un p' in virtù di quella cosa chiamata «contestazione», oggi così di moda. Infatti, mentre dappertutto si cerca di eliminare le monarchie, a Sonogno Messer Carnevale ne ha posto uno nuovo sul trono, sebbene solo sul simbolico trono dell'allegria.

E' stato, il carnevale di Sonogno, una riuscitissima festa che ha visto, una grande partecipazione di sudditi locali e di dignitari venuti dalle lontane terre della Bassa. Il lavoro intenso e faticoso dei cuochi ha fatto sì che ben 250 porzioni di gustoso risotto e luganiche hanno potuto essere distribuite. Grande pure la soddisfazione degli organizzatori, che sperano di poter offrire, il prossimo anno a tutti quanti una manifestazione ancor più grandiosa.

#### FRASCO

##### Fiocco rosa

La piccola Daniela è venuta a far compagnia a Maria-Grazia, Fiorella, Renzo e Giuseppe e ad alietare la casa dei signori Silvio e Anna Lanini.

Ai genitori le nostre felicitazioni.

#### GERRA VERZASCA

Il lod. Consiglio di Stato ha approvato il progetto suppletorio di rimboscimento Cazzanelle Pian Motto di fr. 90.000. A favore del Patriziato di Gerra Verzasca, promotore dell'opera, è accordato su tale spesa un sussidio cantonale del 30 per cento.

#### Assemblea della bocciolina

Sabato, 28 febbraio, il ristorante Froda a Gerra Verzasca, ha ospitato l'assemblea sociale ordinaria della Bocciolina Verzaschese. Verso le 18 il presidente Marzo-

## Tre milioni per l'acquedotto in Val Pesta

Una decina di anni fa Cugnasco, Gerra e Lavertezzo studiarono il problema dell'approvvigionamento di acqua potabile e risolsero di unirsi in consorzio per lo sfruttamento della sorgente in Val Pesta dato che gli impianti di allora non potevano assicurare un'erogazione regolare.

A Lavertezzo Piano e altrove, forse, infatti si nota in certe ore della giornata, una mancanza di acqua potabile, e certamente con le prossime costruzioni che sorgeranno nella regione, questa mancanza si farebbe sentire in modo più marcato se ora non si pensasse di sfruttare l'attuale possibilità. La sorgente che ora si vuole sfruttare si trova nel territorio di Cugnasco e dà una portata media di cinquanta litri al secondo pari a 3000 litri al minuto.

Proprietario di questa sorgente, era il Patriziato che ora ha ceduto al comune di Cugnasco il suo diritto.

Ai tre comuni interessati si associò la città di Locarno nell'intento di servire convenientemente i fuochi situati nel Piano di Magadino. Tra i quattro venne stipulata una convenzione nella quale è stata stabilita una ripartizione delle spese.

Il preventivo totale dell'opera è di fr. 3 milioni e centomila di cui circa i due terzi a carico dei 3 comuni di Gerra, Cugnasco e Lavertezzo mentre il resto verrà sopportato dalla città di Locarno. Pure lo Stato concorrerà al finanziamento dell'opera con fr. 400 mila.

### TENERO

#### Felicitazioni e auguri

porgiamo ai Coniugi Signori Pedrizzini Ivanhoe e Vittoria che nel romito Salicciuolo, e attorniate da ben 21 nipotini, hanno festeggiato il quarantesimo di matrimonio.

#### Auguri

al neo-dottore Piergiorgio Canevascini che ha ottenuto negli scorsi giorni presso la Facoltà di Scienze dell'Università di Friburgo, il dottorato in biologia. Al giovane professore e dottore, a cui s'aprono diverse possibilità di carriera, gli auguri più sinceri affinché possa esplicare la Sua intensa attività a favore della nostra gioventù.

#### Società Piccolo Calibro

Presso la sede sociale, al ristorante Moresio, si è svolta, venerdì 13 febbraio us. l'annuale assemblea ordinaria della Società P.C. Tennero, alla presenza di 25 soci.

Dopo il saluto, all'inizio dei lavori, il presidente C. Galliciotti dava lettura di due lettere dei soci di comitato Pio Tomamichel e P. Crivelli con le quali, gli stessi, scusandosi di non poter partecipare all'assemblea a causa di forti impegni di lavoro, presentavano pure per lo stesso motivo, le dimissioni da membri di comitato. Dopo averli ringraziati per il lavoro svolto coscienziosamente a favore della società, si passava alla nomina del presidente del giorno nella persona del Ing. Flavio Lanini che dirigeva l'assemblea con tatto e dignità.

Pure il verbale della precedente assemblea veniva approvato alla unanimità.

Seguiva la relazione morale da parte del Presidente che passava in rassegna i punti più salienti della attività svolta nella trascorsa stagione 1969, dal concorso gruppi al Tiro della Svizzera centrale, dal Tiro di Iseo alle varie finali cantonali svoltesi sul nostro stand. Si congratulava con tutti i soci per l'ottimo piazzamento ed in special modo coi due matcheurs Bisi e Sciaroni e con il giovane e promettente Scettrini.

Un ulteriore elogio egli porgeva al veterano Silvio Giannini ancora una volta vincitore del cam-

pionato sociale e lo additava come un esempio da seguire per la sua costanza e serietà.

Prima di terminare, il Presidente ringraziava i colleghi di comitato per la loro fattiva collaborazione in ogni circostanza. Ringraziava pure il Municipio di Tenero-Contrà, tutti i privati e le ditte che finanziariamente o moralmente, hanno sostenuto la società di P.C. Dopo la relazione del Presidente, il cassiere Maestrini dà lettura del rapporto finanziario al quale seguono le nomine statutarie.

A presidente viene riconfermato all'unanimità Carlo Galliciotti. Quali membri subentranti vengono nominati Silvio Balemi e Gino Bordoli.

Il comitato risulta così composto: Carlo Galliciotti, presidente; Alfredo Togni, vice e segretario, Mauro Maestrini, cassiere e capo match;

Sandro Bisi, pres. comm. tecnica; Pino Luchessa, Silvio Balemi, Gino Bordoli, membri.

Seguiva, da parte del presidente della commissione tecnica l'esposizione del programma di tiro per la corrente stagione che avrà inizio già a partire dal prossimo mese.

(gallica)

### GORDOLA

Felicitazioni vivissime porgiamo al nostro egregio capoposto della gendarmeria cantonale, signor Pedrolì Anselmo che lo scorso mese di febbraio ha festeggiato ben 35 anni di servizio. Entrato nel corpo della polizia il 15 maggio 1934 e dopo aver trascorso il periodo di formazione a Bellinzona, egli presò servizio nei centri di Locarno e Bellinzona. Assumeva indi il comando dei posti di Airolo e di Rodiflesso per passare poi all'importante posto di Taverne e dal settembre 1958 a quello di Gordola.

Grazie alla sua fermezza di carattere, al suo squisito tatto e alla sua diligente comprensione, egli, seppe attirarsi le simpatie sia della popolazione sia dei suoi superiori diretti che lo promossero a caporale del corpo di polizia.

Il 1 gennaio, assieme al suo col il 1 gennaio scorso, il Consiglio di Stato gli ebbe a rilasciare una speciale testimonianza di benemerita per l'attività svolta.

Pure da parte nostra, giungano

al simpatico e dinamico signor Anselmo i nostri auguri, affinché egli possa ancora esplicare la sua necessaria attività in mezzo a noi.

### Stato civile

#### Nascite:

Croce Ettore di Tito

#### Decessi:

Macciantelli Ida

## Precisazioni

### IN MERITO ALL'ARTICOLO «Proteggiamo la natura».

*Sul mensile Verzasca e Piano del mese di gennaio 1970, sotto il titolo «Proteggiamo la natura», è apparso un'articoletto con considerazioni assai interessanti riguardo al bosco cresciuto nel bacino del Carcale, anche se la definizione come tale non è precisata.*

*Da parte mia, chiamato in causa, se non per nome, con allusioni che non lasciano dubbi di identificazione, devo respingere categoricamente di essere all'origine dell'immissione nelle acque del riale Carcale delle sostanze specificate in detto articolo, nel passaggio: «equasi non bastasse sono ancora inquinati dagli olii, benzine, coloranti che vi vengono gettati dagli operai di una autorimessa sita nelle vicinanze del torrente.*

*Dal momento che di autorimessa c'è solo la mia, contesto in modo assoluto che, sia da parte mia come dei miei operai, si abbia immesso nel riale Carcale le sostanze inquinanti sopra precisate, e mi riservo di querelare l'anonimo articolista, a tutela della mia onorabilità.*

fto. Torroni Valerio, garagista

E qui si potrebbe naturalmente fare il punto a tutta una serie di articoli, di prese di posizione e di risentimenti; quasi una specie di malessere, con l'aggiunta di un filo di astio per l'uno contro l'altro per quel senso di indisposizione che ci tocca nel sentirsi pungere nel vivo e per quella misera soddisfazione che qualcuno può provare nel gioire del male arrecato. Per noi del giornale, però è rimasta sempre la stessa cosa: la volontà del colloquio, dell'esposizione delle verità così come sono, anche se, talvolta fanno un po' solletico a sentirle. Ma questa volontà del poter comunicare coi nostri lettori, di aiutare con consigli, peraltro sempre tolti da quella inconfondibile fonte che si chiama «Opinione pubblica» e che vien servita di prima mano, - per noi, dicevamo, è essenziale e rimane per una pura, vera e sincera esposizione delle cose e dei fatti.

Avevamo chiesto, e lo facciamo pure ora, come lo faremo sempre, la collaborazione di cronisti occasionali, ai quali affidiamo volentieri le nostre colonne per esporre tutto quanto loro aggrada, semprechè questo esposto sia pura verità e possa contribuire ad uno sviluppo concreto di quanto ci sta a cuore.

Se abbiamo concesso qualche riga in più a critiche mosse a questo o a quell'altro stato di cose, non

avevano sicuramente l'intenzione di appoggiare nessun articolo dettato e scritto in piena malafede con l'unico scopo di nuocere a qualcuno, ad onore magari dei soliti «buoni rapporti di vicinato». Si è parlato del disordine al Carcale, e noi ci siamo recati a vedere: Verissimo. Fin tanto che il cronista occasionale si inpena, alla vista veramente poco edificante dell'immondezzaio ivi esistente, noi, con tutta la buona volontà possibile, non possiamo dargli torto. Effettivamente, a coprire l'immonda esposizione di ferri arrugginiti e di telai di biciclette, di scatolame d'ogni genere, di acque luride in vana ricerca di uno sfogo, sono stati gettati fusti e piante secche (non osiamo pensare che siano proprio provenienti dal cimitero e che un onorevole locale abbia potuto dare un simile ordine).

Questa affermazione dell'articolista del mese di gennaio, la lasciamo aperta così come lui l'aveva esposta.

Che il Carcale faccia semplicemente schifo, lo denunciavamo anche ad alta voce; esso è egregiamente coadiuvato nella sua amara esposizione, nella parte est, dalla mostra di una leggendaria corriera, che da oltre un decennio ormai se ne stà abbandonata senza motore e senza ruote in bella mostra, proprio alle porte del nostro villaggio quasi volesse testimoniare la nostra sentita predilezione per il gusto del disordine e la nostra mania per le carcasse arrugginite. Ora a tenerle compagnia ed a completare il quadro, è stata posta una vecchia gloria degli anni cinquanta anch'essa in via di putrefazione.

Per ritornare al Carcale, possiamo affermare che la nostra meraviglia è dovuta al fatto che i proprietari delle vicinanze possano sopportare tale stato di cose. Ma perchè Signori miei, perchè in nome di chicchessia, ma sempre in nome della popolazione tutta e per il bene della comunità, si lascia un simile luogo incantevole, in preda alla più perfetta malora? Ma perchè, nessuno dei nostri incaricati non si sofferma un solo istante a meditare quale magnifico parco con ruscelli, panchine (stavolta magari fornite dalla Pro), con belle aiuole, con giardini fioriti, col laghetto dei cigni, col bosco della ombra riposante, quale meta di ristoro per lo spirito e quale impareggiabile cavalcata offrirebbe li bosco del Carcale? Perchè per così poca spesa e con un immenso profitto per tutti, non ci si muove non si cerca almeno di non perdere ancora il treno anche qui?

STUDIO AP

CREAZIONI - NOVITÀ  
LANCI PUBBLICITARI  
GRAFICA - ILLUSTRAZIONI  
DISEGNO INDUSTRIALE  
PROSPETTIVE TECNICHE

PIERRE PEDROLI  
CAS. POSTALE 21  
6816 LOSONE  
TEL. 093 25204  
TEL. 093 74926

### SERVIZIO MEDICO PER IL MESE DI MARZO

Domenica 8 Dr. Borroni 6 32 55  
Domenica 15 Dr. Soldati 7 44 13

7 79 77

Giovedì 19 Dr. Renella 7 46 21

Domenica 22 chiamare il N. 11

Domen. 29 e 30 Dr. Mazzi 7 81 13

## L'indiscutibile convenienza del bagno pubblico

E già che ci siamo, vorremmo poter affrontare un altro problema non meno complesso e profittevole per tutti, diciamo per tutti indistintamente. La questione della piscina o, dicasi meglio, del bagno pubblico.

Dopo i vari esposti più o meno interessati, convincenti e ferrati, tocca a noi ora che entriamo ormai in ogni casa della zona - eh sì, perchè lo possiamo pur dire, e lo facciamo con grande piacere, che Verzasca e Piano ha aumentato la sua schiera di abbonati di ben 138 contro uno - tocca a noi ora dicevamo, prendere la parola per vagliare seppur brevemente e magari non per l'ultima volta, il problema che sta a cuore a molti cittadini di Gordola, affinché per lo stesso si trovi la giusta e più redditizia soluzione.

Abbiamo sempre sottolineato ed appoggiato la necessità di costruire un vero e proprio bagno pubblico sul sedime del campo sportivo.

Non vogliamo dilungarci ancora sulla polemica «alle scuole o alle Roviscaglie». Per noi bastano alcuni dati che dovranno poi bastare ai 30 delegati del popolo che siedono in Consiglio comunale.

E' di questi giorni la notizia, per tutti noi quasi provvidenziale ed istruttiva che il comune di Bris-

sago ha deciso la costruzione di un bagno pubblico, perfino riscaldato, del costo di fr. 1.250.000 franchi. Lo stesso dovrà servire sia la popolazione locale, sia ad incrementare la SOLA FONTE DI GUADAGNO, la nostra INDUSTRIA TICINESE, cioè il TURISMO. E' infatti noto che i nostri ospiti più non desiderano recarsi a fare il bagno nelle acque dei nostri laghi i quali seguono ormai il destino di tutti gli altri laghi irrimediabilmente inquinati e perciò, oltre che poco invitanti pure pericolosi alla salute.

Nella sola zona del Gordolese circa 10.000, sono i turisti che vengono a trascorrere le loro vacanze; sono distribuiti, nei vari alberghi, camping e pensioni ma i più trovano alloggio in case private dai cosiddetti affittacamere. Questa gente ha bisogno, non solo del nostro sole ma deve avere la possibilità (naturalmente a pagamento) di potersi rinfrescare in un bagno pulito.

Se il comune di Brissago, favorito da una delle più pulite e accoglienti rive del Verbano, ha osato aggiungere, alla sua già esemplare gemma di attrezzatura alberghiera e turistica, una simile vantaggiosa opera, ciò deve essere per noi tutti, ma in special modo per i nostri delegati del Municipio e del Consiglio comunale, un chiaro e inconfondibile monito di

saggezza e di positivo calcolo. Brissago, per quanto riguarda la situazione finanziaria, si trova favorito rispetto al nostro comune il quale per ora non dispone che di scarsi introiti fiscali da parte di poche seppur prosperose industrie o enti privati.

A NOI tutti dunque, ragionare! La costruzione di un bagno pubblico alle Roviscaglie è, oggi la sola immediata possibilità di sanare, o almeno lenire le profonde piaghe della nostra cassa comunale. Non è il singolo cittadino o il piccolo artigiano che possono sopperire a salvare il sempre crescente fabbisogno del comune, il quale, per mano dei nostri delegati si è imposto un ben nutrito programma. Non è neppure certamente con l'emmissione a catena di precetti esecutivi, che tolgono il fiato e il pane di bocca ai meno abbienti che il Comune si potrà salvare e guardare fiducioso al futuro; e non è nemmeno sana politica quella di distendersi all'ombra di una immensa cupola fatta di obbligazioni al portatore che poi si dovranno riscattare. Il danaro oggi è un articolo troppo

costoso e che ci possa permettere di trattarlo col badile e senza un ponderato, positivo calcolo. Perciò, è con una politica vista nell'immediato futuro, una politica di sana riflessione e meditazione che si potrà trovare il metodo impellente, quello semplice e meno costoso che ci possa portare un utile vero, e ciò noi tutti lo identifichiamo nella costruzione di un bagno pubblico alle Roviscaglie che sarà l'unica possibilità di un forte guadagno, con un bilancio d'esercizio - ne siamo assolutamente sicuri - che stupirà gli stessi oppositori dell'opera.

Bisogna riflettere, anche se, dalle nostre righe talvolta esce qualche incitamento, qualche critica diretta a tutti coloro che sono stati posti alla direzione o alla legislazione del Comune. Non si può più limitarsi a respingere il giornale, magari sottolineandolo cinque volte eppoi turarsi le orecchie e tapparsi gli occhi, cacciando la testa nella sabbia per non vedere per non sentire per non parlare delle impellenti necessità di tutta una popolazione!



**STEFANO SIGNOROTTI**  
INSTALLATORE IDRAULICO  
IMPIANTI SANITARI  
**GORDOLA**  
Tel. 8 55 40



**Binella**  
Il trattamento  
scientifico della pelle  
si regola  
secondo la natura  
dell'epidermide

Perciò gli scienziati della CIBA hanno adattato i prodotti Binella alle necessità specifiche dei tre tipi di epidermide esistenti e hanno creato tre linee diverse.

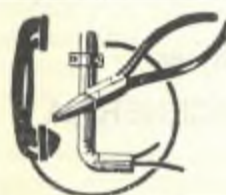
C I B A  
Cosmetics

**Farmacia**  
**ALDO CASSINA**  
**Gordola**

Tel. 093 84357

**FERRUCCIO BACCIARINI**  
Mobili e serramenti

Gordola abit. Tel. 093 85436 Contra (Moresio) Tel. 093 85393



**Joppini Siro**

diploma federale  
IMPIANTI ELETTRICI - TELEFONI  
Nuovo negozio presso la Casa  
comunale a Gordola  
**Gordola** Tel. 8 42 37

**Lanini Peppo**

Vino nostrano e Merlot  
TENERO

APPARECCHI  
FOTOGRAFICI  
CINEPRESE  
PROIETTORI - ACCESSORI  
**LOCARNO**  
PIAZZA GRANDE  
TEL. 093 72294  
**FOTO CINE MULLER**  
**OTTICA MURALTO**  
PIAZZA STAZIONE  
TEL. 093 73229  
SERVIZIO  
RAPIDO  
PER OCCHIALI

**Lavatrici Lavastoviglie**

**ZANKER**



Qualità - Prezzi - Servizio  
Rapp. Genazzi Giacomo

**Muralto**  
Tel. 7 19 31

*Decarli e Politta*

Impresa Costruzioni

**Gordola**

Tel. 8 48 10



**togni graziano**  
**gordola**

tecnico diplomato  
studio d'architettura  
tel. 093 85190 - 84866  
prospetti - delibere - liquidazioni  
direzione lavori - domande sussidi

### La cucina elettrica Vi assicura

**risparmio**

**rapidità**

**praticità**

**sicurezza**

**pulizia**

Per informazioni rivolgetevi alla  
**SOCIETÀ ELETTRICA SOPRACENERINA**  
LOCARNO  
Tel. 093 761 81

La Panetteria - Pasticceria

## Gilardi Silvio

Gordola

**raccomanda le sue specialità**

**per ogni vostra occasione**

Telefono 84835

Spedizioni ovunque

### Rodolfo Vaerini Gordola



**Impianti sanitari**

**Riscaldamenti**

**Lattoniere edile**

**Isolazione tetti piani**

Telefono 093 84380

### Augusto Gagetta

Impresa Costruzioni

6595 RIAZZINO  
Tel. 092 69483

### Togni Fratelli di A.

Industria del granito

GORDOLA Tel. 84206

### Le Casse Rurali Raiffeisen

(Cooperative di credito) di:

BRIONE e ALTA VERZASCA, LAVERTEZZO VALLE E PIANO  
GORDOLA, CUGNASCO, GERRA PIANO, VOGORNO

*Cooperativa che si basa sulla solidarietà fra risparmiatori e mutuatari).*

incoraggiano il risparmio per tutti e di attrezzature da lavoro, contribuendo in tal modo - in continuità - alle migliori e allo sviluppo del paese e dando lavoro alle imprese, ai commercianti e a tutti gli artigiani della regione.

ricevono versamenti sui libretti di deposito da qualsiasi depositante. In proporzione alle disponibilità fanno prestiti alla famiglie del paese per costruzione o riattazione di case o stabili, sistemazioni fondiarie, acquisto

Non si vince solo allo SPORT - TOTO

al

### Bar Sportivi in Gordola

ma anche al

LOTTO...e comel!!

### Vetreria EUGENIO BEFFA - LOSONE

*Tutti i vetri per l'edilizia*

Telefono 093 23596

### Garage E. CHIESA e figli

Rappresentante

MINUSIO Tel. 72847



SKODA

Escursioni con carri alpini

Trasporti

per il locarnese

Il buon caffè USEGO

da

### Augusto Canevascini

ALIMENTARI

Tenero - Telefono 093 84103

### Massaie Verzaschesi

**Bruno Cioccarelli**

vi porta solo carne di  
prima qualità

### BRUMO

*Confexioni*

6596 GORDOLA